

Berlino

# L'URSS ha respinto la protesta francese

## la settimana nel mondo

### I fatti di Berlino

A volte il lettore dei giornali borghesi si chiede: quale sia il divario esistente tra le notizie fornitegli da questi e le realtà. Deve essersi chiesto, in particolare modo, in occasione del riacutizzarsi della tensione a Berlino, verificatasi tra la fine della scorsa settimana e il principio di questa che si chiude. I fatti sono semplici: la scorsa settimana un giovane che tentava di fuggire nel settore occidentale veniva ucciso dalle guardie di frontiera. Da questo episodio coglievano pretesto alcuni oltranzisti per inscenare una serie di manifestazioni molto violente contro la RDT e l'Unione Sovietica. «Nulla è cambiato», diceva la prima, decimila a dir tanto nel momento culminante delle gazzette, in una città di quasi tre milioni di abitanti. Il che significa che la città è rimasta nel suo complesso, indifferente agli obiettivi oltranzisti dei manifestanti. E tuttavia, i giornali borghesi sono stati pieni per giorni e giorni (e lo sarebbero ancor più se prima le imprese di Nikolaeff e di Pionavie e poi il terremoto nel Sud d'Italia non glielo avessero impedito) di parole grasse che coinvolgevano, dal primo all'ultimo, tutti quanti i berlinesi. Sembrava che tutta Berlino fosse in piazza, e non vi erano che poche centinaia di poche migliaia di sciamati.

Tuttavia, anche questo è venuto a confermare ancora una volta l'anormalità della situazione berlinese. Il pericolo inizialmente nella condizione di una città che diciasse anni dopo che l'Europa vive in pace, si ritrovava ancora nella situazione di una città occupata dallo straniero, il quale proclama che intende restarvi «per diritto di conquista». Il protesto è magro: l'unico diritto di conquista, a Berlino, l'aver-bbero semmai i sovietici, che davvero conquistarono la città e ne cedettero una porzione agli occidentali come simbolo di quella unità che, poco tempo dopo, gli occidentali mandavano a farsi benedire. Ma sono stati

e. s. a.

proprio i sovietici, al principio di questa settimana, a dare un nuovo decisivo colpo a questa anacronistica tesi: proprio loro, che davvero conquistarono Berlino, hanno annunciato che il loro comando nella città cessava di esistere, mentre la RDT istituiva un suo proprio comando. E gli occidentali, che fino al giorno prima strillavano che i quattro comandanti di Berlino erano responsabili della situazione nella ex capitale tedesca, si ritrovavano senza l'oggetto di questa loro protesta. I quattro erano diventati tre, e tra non bastano a mantenere in piedi una finzione che già faceva acqua da tutte le parti. Ed è vero che essi hanno subito detto: «Nulla è cambiato». Ma è anche vero che essi sono i primi a sapere che tutto è cambiato.

«Nulla è cambiato» anche in Francia. Dove l'OAS, tranquilla per qualche settimana, è tornata in forza all'offensiva, con uno spettacolare attentato contro il generale De Gaulle, che questa volta se l'è cavata per poco: le pallottole l'hanno quasi sfiorato, passando a pochi centimetri dal suo cranio. E' andata bene anche stavolta, ma l'attentato è indice del fatto che gli «ultras» francesi non hanno rinunciato al loro obiettivo, che è quello di rovesciare il regime, il cui autoritarismo non è loro sufficiente, per instaurare un altro regime.

Altre complicità, portate alla luce dalla perfezione con la quale l'attentato è stato preparato, indicano che il male ha radici profonde, e che il regime gollista è minato dall'interno.

e. s. a.

## Washington

# Esplosioni USA e sovietiche

### Oggi una sonda verso Venere

WASHINGTON, 23

La commissione americana per l'energia atomica ha reso noto stamane che nel Nevada sono state effettuate altre due esplosioni atomiche, sollevando un totale di 49 mila della serie in corso.

Anche l'Unione Sovietica ha proceduto oggi a due esplosioni nucleari nell'atmosfera. Le esplosioni sono state registrate dall'Istituto geofisico di Stoccolma, confermato dallo studio sismologico di Uppsala.

Dalle due esplosioni, una avrebbe avuto luogo nell'isola di Nuova Zembla ed avrebbe avuto una potenza di parecchi milioni di tonnellate di esplosivo. L'altra si sarebbe verificata nel poligono sperimentale di Semipalatinsk nell'Asia centrale ed avrebbe avuto basso rendimento. Le due esplosioni sovietiche sono rispettivamente la sesta e la ultima dell'ultima serie sovietica.

Per i prossimi mesi sono previsti altri due lanci di satelliti artifici. Lo annuncia un opuscolo uscito oggi l'Ente governativo americano per lo spazio (NASA). Entro settembre verranno messi in orbita un altro Telstar (proprietà privata della American Telephone and Telegraph Company) e un «Relay» — costruito dalla NASA dalla Radio Corporation of America (RCA). Nei mesi successivi, altri due satelliti saranno lanciati.

Rispondendo al cordiale indirizzo di saluto di Sobolev, il segretario dell'ONU ha affermato di essere lieto di tornare nella capitale sovietica, dove era già stato nel 1955. «Conservo ricordi molto felici», ha detto U Thant — dell'amicizia e dell'ospitalità, dell'amore per la pace e della dedizione al progresso e allo sviluppo del paese — da parte dei cittadini sovietici.

U Thant ha poi espresso la speranza che le sue conversazioni con i dirigenti del governo dell'URSS risultino utili: quindi, dopo aver dichiarato che nel corso del previsto incontro con Krusciov passerà in rassegna i maggiori problemi mondiali, il segretario dell'ONU ha concluso affermando: «Spero che i colleghi con i leaders sovietici siano fruttuosi e mi permettano di comprendere le vedute sovietiche su tali problemi».

WASHINGTON, 23

Il segretario generale dell'ONU, U Thant, è giunto questo pomeriggio a Mosca per l'annunciata visita ufficiale.

All'aeroporto di Sheremetyevo il dott. U Thant è stato ricevuto dal vice ministro degli Esteri della URSS, Saboiev, dal sottosegretario sovietico alle Nazioni Unite Tsarapkin e dall'ambasciatore di Birmania a Mosca U Pe Kin.

Rispondendo al cordiale indirizzo di saluto di Sobolev, il segretario dell'ONU ha affermato di essere lieto di tornare nella capitale sovietica, dove era già stato nel 1955. «Conservo ricordi molto felici», ha detto U Thant — dell'amicizia e dell'ospitalità, dell'amore per la pace e della dedizione al progresso e allo sviluppo del paese — da parte dei cittadini sovietici.

U Thant ha poi espresso la speranza che le sue conversazioni con i dirigenti del governo dell'URSS risultino utili: quindi, dopo aver dichiarato che nel corso del previsto incontro con Krusciov passerà in rassegna i maggiori problemi mondiali, il segretario dell'ONU ha concluso affermando: «Spero che i colleghi con i leaders sovietici siano fruttuosi e mi permettano di comprendere le vedute sovietiche su tali problemi».

La commissione americana per l'energia atomica ha reso noto stamane che nel Nevada sono state effettuate altre due esplosioni atomiche, sollevando un totale di 49 mila della serie in corso.

Anche l'Unione Sovietica ha proceduto oggi a due esplosioni nucleari nell'atmosfera. Le esplosioni sono state registrate dall'Istituto geofisico di Stoccolma, confermato dallo studio sismologico di Uppsala.

Dalle due esplosioni, una avrebbe avuto luogo nell'isola di Nuova Zembla ed avrebbe avuto una potenza di parecchi milioni di tonnellate di esplosivo. L'altra si sarebbe verificata nel poligono sperimentale di Semipalatinsk nell'Asia centrale ed avrebbe avuto basso rendimento. Le due esplosioni sovietiche sono rispettivamente la sesta e la ultima dell'ultima serie sovietica.

Per i prossimi mesi sono previsti altri due lanci di satelliti artifici. Lo annuncia un opuscolo uscito oggi l'Ente governativo americano per lo spazio (NASA). Entro settembre verranno messi in orbita un altro Telstar (proprietà privata della American Telephone and Telegraph Company) e un «Relay» — costruito dalla NASA dalla Radio Corporation of America (RCA). Nei mesi successivi, altri due satelliti saranno lanciati.

Rispondendo al cordiale indirizzo di saluto di Sobolev, il segretario dell'ONU ha affermato di essere lieto di tornare nella capitale sovietica, dove era già stato nel 1955. «Conservo ricordi molto felici», ha detto U Thant — dell'amicizia e dell'ospitalità, dell'amore per la pace e della dedizione al progresso e allo sviluppo del paese — da parte dei cittadini sovietici.

U Thant ha poi espresso la speranza che le sue conversazioni con i dirigenti del governo dell'URSS risultino utili: quindi, dopo aver dichiarato che nel corso del previsto incontro con Krusciov passerà in rassegna i maggiori problemi mondiali, il segretario dell'ONU ha concluso affermando: «Spero che i colleghi con i leaders sovietici siano fruttuosi e mi permettano di comprendere le vedute sovietiche su tali problemi».

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 25.

«Il tentativo delle tre potenze occidentali di legalizzare il loro abusivo regime di occupazione separata a Berlino ovest facendolo dipendere dai loro ambasciatori presso il governo di Bonn, non ha nulla in comune con le decisioni delle quattro potenze sull'intera Germania, nè può essere fondamento di diritto o competenza di nessuna specie nei confronti della RDT», compresa la sua capitale.

Con questa presa di posizione — enunciata dal capo del dipartimento di diritto e trattato del ministero degli esteri, dott. Kohl — il governo della Repubblica democratica ha respinto la pretesa di attribuire ai tre ambasciatori a Bonn le funzioni di alto commissario o qualcosa del genere per Berlino ovest. Il dott. Kohl, nella sua dichiarazione alla agenzia ADN sottolinea ancora una volta come lo statuto quadripartito «era stato creato come strumento del consiglio di controllo interalleato per l'amministrazione di Berlino e autorizzato ad operare soltanto in legme con i compiti del consiglio stesso relativa alla politica di occupazione in tutta la Germania».

Ora le potenze occidentali dichiararono anche formalmente e giuridicamente la fine dello statuto a quattro quando il 21 dicembre 1948 essersero per Berlino ovest una Kommandatur separata, e il 14 maggio 1949 crearono un cosiddetto statuto di occupazione a tre, il quale non aveva più assolutamente nulla a che fare ne con il meccanismo del regime di occupazione a quattro, come previsto nel 1945, e ancor meno aveva a che fare con i compiti e gli obiettivi dell'occupazione scaturiti a Jalta e a Bonn.

Oggi a Berlino, in base al falso principio occidentale che anche la soppressione del comando sovietico «non ha cambiato nulla a Berlino», il comandante del settore francese ha inviato all'ambasciatore dell'URSS a Berlino Piervuchin, una lettera di protesta per l'uccisione di un fuggiasco, promuovendo così il diplomatico a nuove attribuzioni. Piervuchin, come già per anni aveva fatto il comandante sovietico militare, ha rifiutato la lettera perché inviata — diciamo così — ad indirizzo sbagliato. Competenti e responsabili per cosiddette questioni è in verità il nuovo comandante militare, gen. Poppe, oltre al governo della RDT.

Intanto, la famosa lettera di Adenauer ai quattro capi delle potenze occidentali, non è ancora pronta. Il cancelliere l'aveva annunciata nei giorni fa e la stampa di Bonn la presentava come un elemento centrale nell'attuale fase della controversia berlinese. Probabilmente, Adenauer voleva proporre una immediata conferenza dei quattro comandanti. Ma lo scioglimento del comando sovietico ha colto di sorpresa gli esperti della cancelleria, dove si è ricominciata da capo la stesura del quadripartito messaggio adenaueriano.

g. c.

**Breznev in Jugoslavia dal 24 settembre**

BELGRADO, 25.

Leonid J. Breznev, presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica giungerà il 24 settembre in Jugoslavia per una visita ufficiale di quindici giorni. Egli restituirà così la visita, compiuta nel 1956, dal maresciallo Tito a Mosca.

Breznev sarà il primo capo di Stato sovietico a visitare la Jugoslavia.

La visita del presidente

Breznev assume un signifi-

cale particolare in questa

fase delle relazioni tra i due paesi.

**La Cina popolare ha 700 milioni di abitanti**

PECHINO, 25.

La popolazione cinese «ha probabilmente raggiunto i 700 milioni di unità», afferma nel suo numero del 7 agosto il giornale *Giovani cinesi*. Lo stesso giornale aggiunge che il tasso di aumento della popolazione nel paese, dal 1952 ad oggi, è stato di circa 13 milioni l'anno. In base a questa cifra, la pubblicazione calcola l'attuale popolazione cinese in 700 milioni di persone.

L'ultimo censimento della Cina popolare, effettuato nel 1953, aveva dato come risultato 601.038.035 abitanti.

**Dimissionario il governo dell'Ecuador**

QUITO, 25.

Ieri il governo dell'Ecuador si è dimesso. Le dimissioni vengono motivate dagli scioperi dei bancari a Guayaquil. Da mesi il paese è travagliato da agitazioni operaie determinate dall'aumento del costo della vita e dalla crisi economica.

I gruppi parlamentari hanno chiesto la formazione di un nuovo governo che goda della fiducia delle Camere.

PARIGI, 25.

Ieri il governo dell'Ecuador si è dimesso. Le dimissioni vengono motivate dagli scioperi dei bancari a Guayaquil. Da mesi il paese è travagliato da agitazioni operaie determinate dall'aumento del costo della vita e dalla crisi economica.

Continuano intanto gli episodi di banditismo politico. Questa notte, a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro quattro veicoli sono stati incendiati nel 17esième Arrondissement parigino.

Il regolamento interno dell'Assemblea è rigoroso: solo i deputati o i loro incaricati hanno diritto di usare di questa franchigia, e solo per un certo tipo di corrispondenza come l'invio di testi legislativi o le risposte agli elettori. Questo privilegio era sfruttato dagli ignoti mittenti per trasmettere un messaggio sfacciatamente fascista. «L'attentato contro la persona del generale De Gaulle — afferma infatti il volantino — non può essere approvato. Quel che non è riuscito oggi riuscirà domani; il traditore De Gaulle sarà abbattuto come un cane arrabbiato».

Il testo viene presentato come un appello del CNR (il consiglio nazionale della resistenza, presieduto da Georges Bidault) ai «patrioti» francesi.

PARIGI, 25.

Gli ispiratori dell'attentato contro il generale De Gaulle hanno dei complici all'assemblea nazionale. Un volantino firmato CNR-OAS.

In una busta intestata e spedita dall'ufficio postale del Palais-Bourbon, ha provocato l'effetto di una bomba nei giorni fa e la stampa di Bonn la presentava come un elemento centrale nell'attuale fase della controversia berlinese. Probabilmente, Adenauer voleva proporre una immediata conferenza dei quattro comandanti. Ma lo scioglimento del comando sovietico ha colto di sorpresa gli esperti della cancelleria, dove si è ricominciata da capo la stesura del quadripartito messaggio adenaueriano.

g. c.

**Breznev in Jugoslavia dal 24 settembre**

Belgrado, 25 settembre.

Breznev assume un signifi-

cale particolare in questa

fase delle relazioni tra i due paesi.

# Tenace la resistenza dei minatori asturiani

## Medici italiani a Mosca



MOSCA — Un gruppo di medici italiani assiste — in un laboratorio di fisiologia — ad una operazione di riattivazione del cuore di un cane. Sulla sinistra il prof. Negovsky, che illustra ai colleghi italiani l'esperimento (Telefoto Ansa-«l'Unità»)

Oltre 15 mila gli scioperanti - Forse sì, reazione dell'ala estrema falangista

MADRID, 25.

Poche sono le notizie traspelate oggi, qui nella capitale, sugli scioperi in atto da più di una settimana nelle miniere delle Asturie. Le scarse informazioni governative filtrate sono tra di loro contraddittorie, ed in gran parte tese a diffondere la opinione che vi sia una attenuazione della lotta, con il ritorno al lavoro di un contingente di minatori in lotta. Di contro, là dove è stato possibile raccolgere notizie dirette, vien fuori un quadro che indica un allargamento e una più articolata impostazione della battaglia. Queste ultime notizie sono però difficili da confermare dalle reazioni degli uffici politici. Essa vuole paralizzare gli ambienti falangisti a Madrid. Così, ad esempio, il Pueblo, riprendendo le tesi sostenute già ieri dall'organico della falange, *Arriva*, mette in guardia, in un articolo di fondo, sugli obiettivi politici della lotta in corso nel bacino minierario delle Asturie, affermando che questa lotta intendere creare nuove difficoltà alla dittatura franchista.

L'altra estrema della falange, aperta dagli uffici politici, denuncia la ribellione, e riconosce i militari di Algeciras come il consiglio militarista. Essi ritengono di non poter più mantenere l'impegno assunto all'investitura nei confronti dei candidati alle elezioni del 2 settembre. In conseguenza, e per salvare la democrazia, decide di rinviare le elezioni finito il momento in cui esisteranno le condizioni per una pace.

Un portavoce della IV Willaya, dal canto suo, convoca i giornalisti per comunicare loro che l'iniziativa assunta dai militari di Algeciras tendeva ad assicurare la formazione di un governo «democraticamente eletto» e che fino a quel momento la IV Willaya si considerava l'unica forza attiva a tutelare la rivoluzione.